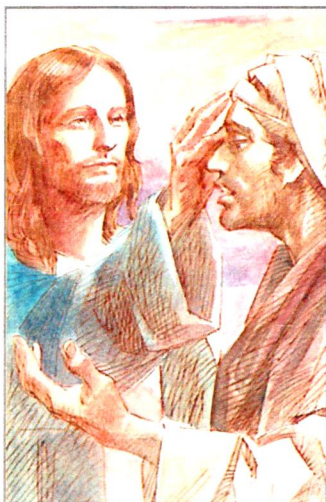




LA DOMENICA



G. TREVISAN

«CREDO, SIGNORE!»

L'attestazione di fede di un cieco dalla nascita, che oggi leggiamo nel *Vangelo*, è la risposta esistenziale a un incontro trasformativo. Nel racconto giovanneo, il cieco guarito da Gesù attraverso un processo di riconoscimento progressivo: da beneficiario di un miracolo diventa confessore della divina identità di Cristo, il "Figlio dell'uomo". La sua professione di fede nasce non da astrazione, ma dall'esperienza vissuta – dalla vista riacquistata alla luce interiore della fede – nell'incontro con Gesù, "luce del mondo" che illumina, dissolvendo le tenebre del cuore. Paolo definisce il "frutto della luce" come «bontà, giustizia e verità» (*Il Lettura*) – virtù che in Cristo raggiungono la pienezza: bontà che accoglie la fragilità, giustizia che ristabilisce, verità che libera.

Crederne non è mero assenso intellettuale, ma conversione integrale dell'essere: accogliere Cristo implica lasciarsi sanare e trasformare. Anche nelle tenebre, la sua luce opera con fecondità, generando frutti di carità, rettitudine e autenticità. Come il cieco, ogni credente è chiamato a riconoscere in Gesù il *Kýrios*, il Signore, traducendo il «Credo, Signore!» in una esistenza trasfigurata dalla grazia. **don Michele G. D'Agostino, ssp**

■ **La fede obbediente dona la vista. Chi si fida di Cristo, anche senza capire tutto, riceve da lui la luce e scopre il suo progetto d'amore.**

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Is 66,10-11) **in piedi**
Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

– Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

Non si dice il Gloria.

ORAZIONE COLLETTA

C - O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure:

C - O Dio, Padre della luce, che conosci le profondità dei cuori, apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo: Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13 **seduti**

Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: **1**«Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». **4**Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato.

6Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». **7**Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

¹⁰lesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹Samuèle chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». ¹³Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22/23

**R Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**



Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia. **R**

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza. **R**

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca. **R**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni. **R**

SECONDA LETTURA

Ef 5,8-14

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ⁸un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ⁹ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

¹⁰Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. ¹¹Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. ¹²Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, ¹³mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. ¹⁴Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

18 Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Cf. Gv 8,12)

in piedi

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio! Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita. **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

VANGELO

Gv 9,1-41 [forma breve: 9,1,6-9.13-17.34-38]

Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

[In quel tempo, ¹Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita] ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

⁶Detto questo, [spuntò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco] ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e lavati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

[¹³Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».] ¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma ²¹come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei aveva-

no già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». [³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. ³⁹Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano, e quelli che vedono, diventino ciechi». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane». Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto "degli apostoli".

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, (a queste parole tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Poncio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, eleviamo la nostra supplica a Cristo, luce che illumina il mondo e dirada le tenebre dai nostri cuori.

Letto - Diciamo insieme:

R Signore Gesù, sii tu la nostra gioia!

1. Per papa Leone e tutti i pastori della Chiesa, chiamati all'instancabile missione di annunciare Cristo, luce e speranza delle genti, noi ti preghiamo:

2. Per i governanti e i responsabili delle nazioni, chiamati a promuovere la dignità della persona umana ispirati dal Vangelo di Cristo, pace e giustizia dei popoli, noi ti preghiamo:

3. Per i malati, i depressi, i carcerati e tutti quelli che cercano conforto nel mistero della croce di Cristo, consolazione dei poveri, noi ti preghiamo:

4. Per la nostra comunità che nella celebrazione dell'Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana, è incorporata in Cristo, primizia e compimento della salvezza, noi ti preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù, accogli la nostra preghiera. La tua Parola sia luce nel nostro cammino e ci indichi in ogni circostanza l'approdo della nostra speranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

Prefazio della IV domenica di Quaresima: Il cieco nato, Messale 3a ed., pag. 100.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Gv 9,11)

Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi. Sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

La santa Messa si conclude con la seguente preghiera di benedizione.

ORAZIONE SUL POPOLO

tutti chinano il capo

C - Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio*: Soccorri i tuoi figli (500); Tu, festa della luce (739). *Salmo responsoriale*: P. Bottini; *oppure*: Il Signore è il mio pastore (417). *Processione offertoriale*: O Dio dell'universo (308). *Comunione*: Tendo la mano (734); Passa questo mondo (702). *Congedo*: L'anima del giusto (596).

PER ME VIVERE È CRISTO

La fede è necessaria per accostarsi all'Eucaristia, come è necessario l'occhio per godere la luce. La fede ci fa vedere ciò che i sensi non percepiscono: ci fa riconoscere sotto le specie del pane e del vino la presenza reale e sostanziale di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

– San Pio X

Conosciamo l'apostolo Paolo / 7

Alla scuola di san Paolo

Lungo i secoli molti teologi e filosofi si sono ispirati a questo grande apostolo e ne hanno assimilato il pensiero e commentato le lettere. Nella figura e negli scritti di Paolo, Martin Lutero (1483-1546) e i suoi seguaci hanno trovato l'ispiratore della Riforma protestante. Le lettere dell'apostolo sono diventate il nutrimento della vita di grandi santi e hanno ispirato la spiritualità di diversi fondatori di ordini religiosi. San Domenico di Guzman (1172-1221), fondatore dell'Ordine dei Frati predicatori (Domenicani), portava sempre con sé le lettere di Paolo e le meditava così lungamente, fino a impararle quasi a memoria. Sant'Antonio Maria Zaccaria (1502-1539), fondatore dei Barnabiti (Barnaba era il fedele collaboratore di Paolo) ispirò tutta la sua opera al grande amore di Paolo, che nulla separava dall'amore di Cristo: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo?» (Rm 8,35).

Il beato Giacomo Alberione (1884-1971), fondatore della Famiglia Paolina, dichiarava l'apostolo Paolo il "fondatore" e il "padre" della sua istituzione e affermava che la chiamata a dedicarsi



«Nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato. Ma, anche se io devo essere versato sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede, sono contento e ne godo con tutti voi!» (Fil 2,16b-17).

all'evangelizzazione con i mezzi della comunicazione (egli parlava di "apostolato delle edizioni") fu da lui avvertita dopo la lettura della Lettera ai Romani: «L'ammirazione e la devozione a san Paolo cominciarono specialmente dallo studio e dalla meditazione della Lettera ai Romani. Da allora Paolo gli parve veramente l'Apostolo, e ogni apostolato poteva ispirarsi a lui... La Lettera ai Romani è il primo e principale saggio dell'apostolato delle edizioni, l'esemplare su cui modellare ogni edizione paolina».

Ma già sant'Agostino (354-430) aveva iniziato il suo cammino di conversione, aprendo la Lettera ai Romani e confrontandosi con le forti parole del capitolo 13, come egli stesso afferma: «Appena terminata la lettura di [queste parole], una luce di certezza penetrò il mio cuore e tutte le tenebre del dubbio si dissiparono» (*Confessioni* VIII, 12, 29).

don Primo Gironi, ssp, biblista

CALENDARIO

(16-22 marzo 2026)

IV sett. di Quaresima - IV sett. del Salterio.

16 L Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato. L'ufficiale regio è il prototipo del credente: accoglie la Parola di Dio e si mette in cammino con fiducia. *Ss. Ilario e Taziano; S. Eriberto; B. Giovanni Sordi.* Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54.

17 M Dio è per noi rifugio e forza. Alzati, prendi la tua barrella e cammina. Non dimenticare di essere un malato che è stato guarito, salvato. *S. Patrizio; S. Geltrude; B. Corrado.* Ez 47,1-9,12; Sal 45; Gv 5,1-16.

18 M Misericordioso e pietoso è il Signore. Gesù si dichiara apertamente Figlio di Dio: per questo è il giudice di tutti. Crede in lui significa accettare questa verità. *S. Cirillo di Gerusalemme; S. Frediano; S. Edoardo.* Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30.

19 G S. GIUSEPPE (s. bianco). In eterno durerà la sua discendenza. Dio non ha voluto privare suo Figlio di un padre sulla terra: lo affidò alla cura premurosa di san Giuseppe. *B. Andrea Gallerani.* 2Sam 7,4-5a,12-14a,16; Sal 88; Rm 4,13,16-18,22; Mt 1,16,18-21,24a opp. Lc 2,41-51a. *Festa del papà. Auguri!*


20 V Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato. Secondo una tradizione il Messia doveva avere un'origine misteriosa: i nemici di Gesù lo denigrano perché sanno da dove viene. *S. Martino; S. Giovanni Nepomuceno; B. Ambrogio Sansedoni.* Sap 2,1a,12-22; Sal 33; Gv 7,1-2,10,25-30.

21 S Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio. Continua la discussione sull'identità di Gesù: è tutto un parlottio su di lui, se sia o meno un profeta o il Messia atteso. *S. Serapione; S. Nicola di Flüe; S. Benedetta C. Frassinello.* Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53.

22 D V Domenica di Quaresima / A. V sett. di Quaresima - I sett. del Salterio. *S. Epatrodito; S. Lea; S. Benvenuto Scotivoli.* Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45. **Elide Siviero**

scintille*

Dove i fiori non appassiscono, i semi sono inutili.
– Gustave Thibon

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2026 - Anno 104 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Vincenzo Vitale - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici * Marco Brunetti, Vescovo. Alba CN. R.D. M. Lauritiano.  **20**